



Documento di specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione

Proposta di finanza di progetto
Gestione integrata del servizio di asilo nido comunale e del servizio di
cucina/ristorazione scolastica
Nuovo polo scolastico comunale

Giugno 2026

Indice

PARTE I - Servizio di asilo nido

1.INTRODUZIONE

2.RIFERIMENTI ADOTTATI

2.1 Elementi teorici di riferimento-orientamenti

2.2 Idea di servizio, bambino, genitore, ecc...

3. IL PROGETTO EDUCATIVO E PEDAGOGICO DI FAIBERICA

3.1 Obiettivi per aree

3.2 Le modalità di osservazione e di verifiche attuate

3.3 L'inserimento e l'ambientamento partecipato

3.4 Integrazione dei bambini in situazione di svantaggio psicofisico e sociale e con B.E.S.

4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

4.1 La giornata tipo

4.2 Servizio di ristorazione

4.3 Servizio di lavanderia e pulizia degli ambienti

4.4 Piano della manutenzione

4.5 Modalità di iscrizione al servizio

4.6 Assenze

4.7 Fatturazione del servizio alle famiglie

4.8 Assicurazioni

5. IL GRUPPO DI LAVORO

5.1 Formazione del personale

6. LA RELAZIONE CON LA FAMIGLIA

6.1 Sistema di comunicazione con la famiglia

6.1 Rilevazione della soddisfazione delle famiglie

7. MODALITÀ E STRUMENTI PER LA DOCUMENTAZIONE

8. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA

9. COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

PARTE II - Servizio di cucina e ristorazione scolastica

1. PREMESSA E FUNZIONE DELL'ELABORATO
2. PERIMETRO DEL SERVIZIO E CONTINUITÀ GESTIONALE
3. ASSETTO LOGISTICO DEL NUOVO POLO SCOLASTICO
4. VOLUMI DI ATTIVITÀ E UTENZA SERVITA
5. MODELLO ORGANIZZATIVO DEL CENTRO COTTURA
6. PERSONALE IMPIEGATO, RESPONSABILITÀ E FORMAZIONE
7. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E CONTINUITÀ DEL SERVIZIO
8. TRASPORTO DEI PASTI ALLA SCUOLA PRIMARIA E TEMPI DI CONSEGNA
9. SOMMINISTRAZIONE DEI PASTI E FUNZIONE EDUCATIVA
10. RILEVAZIONE PRESENZE E GESTIONE INFORMATIZZATA DEL SERVIZIO MENSA
11. MENÙ, QUALITÀ NUTRIZIONALE E ARTICOLAZIONE STAGIONALE
12. QUALITÀ DELLE DERRATE, APPROVVIGIONAMENTI E FORNITORI
13. DIETE SPECIALI, ALLERGENI E SICUREZZA ALIMENTARE
14. PULIZIE, LAVAGGIO E SANIFICAZIONE
15. CONTROLLO QUALITÀ, MONITORAGGIO E GRADIMENTO DEL SERVIZIO
16. EDUCAZIONE ALIMENTARE E RAPPORTO CON SCUOLA E FAMIGLIE
17. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, RIDUZIONE RIFIUTI E CONTENIMENTO SPRECHI
18. INIZIATIVE SOCIALI, TERRITORIALI E ATTIVITÀ STAGIONALI
19. ATTREZZATURE, INVESTIMENTI E DOTAZIONI OPERATIVE
20. COERENZA CON IL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO
21. CONCLUSIONI

PARTE I - Servizio di asilo nido

1. INTRODUZIONE

Progettare un servizio di asilo nido significa concretizzare la riflessione pedagogica sui bambini, le bambine e le famiglie che frequentano il servizio, in proposte educative e percorsi di esperienza finalizzate alla costruzione dell'identità, al raggiungimento dell'autonomia, della socializzazione e delle competenze.

Il progetto pedagogico esplicita i valori, gli scopi e le finalità pedagogiche che delineano l'identità del servizio.

Il progetto educativo dà coerenza e significato all'agire educativo e si definisce attraverso l'identificazione di obiettivi specifici e la programmazione dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi e delle strategie necessarie per raggiungerli.

L'OSSERVAZIONE è lo strumento guida, la prima tappa di ogni progetto poiché offre spunti ed indicazioni per individuare metodologie e contenuti per la progettazione e la programmazione. Il progetto è, di conseguenza, in continua trasformazione, caratterizzato da una notevole flessibilità per adattarsi ai continui mutamenti che influiscono sul contesto educativo, si modella sull'esperienza formativa dell'educatrice, sui bisogni, gli interessi e le predisposizioni dei bambini che frequentano il nido.

IL BAMBINO, LA BAMBINA E LA FAMIGLIA sono posti al centro dell'azione educativa.

Lo sviluppo armonico ed il benessere del bambino e della bambina sono obiettivi di un percorso che va fatto assieme a tutti i protagonisti che abitano il contesto educativo (bambini, bambine, le loro famiglie e gli operatori del nido), per favorire e sostenere la nascita di una comunità educante che a 360° si occupa dei bambini e delle bambine.

“Il bambino è un essere ragionevole, conosce bene le esigenze, le difficoltà e gli ostacoli della sua vita. Non ordini dispotici, non rigorismo e diffidente controllo, ma un'intesa piena di tatto, fiducia nelle sue esperienze, collaborazione e convivenza.”

Janusz Korczak

2. RIFERIMENTI ADOTTATI

2.1 Elementi teorici di riferimento-orientamenti

Il nido si identifica ai principi di diversi approcci pedagogici e psicologici, che rappresentano per il gruppo di lavoro un insieme di stimoli e riflessioni utili a costruire un pensiero educativo autonomo, ma fondato su basi solide. La metodologia adottata è, quindi, in continua evoluzione e si adatta ai cambiamenti, ai bisogni delle famiglie e alla crescita dei bambini, in un processo dinamico e in ascolto del presente.

Questa apertura al dialogo tra approcci differenti si traduce in una vera e propria contaminazione pedagogica, intesa come arricchimento reciproco.

Di seguito, seppur non in modo esaustivo, vengono riportate alcune delle influenze più significative. L'**outdoor education** e l'esperienza dell'**Asilo nel Bosco** ci guidano nella convinzione che l'ambiente naturale offra tutto ciò che serve al bambino per apprendere attraverso il corpo e il movimento, per scoprire l'altro da sé, gli altri, l'ambiente e il mondo che lo circonda, immergendosi in paesaggi ricchi di suoni, colori, ritmi e linguaggi, per intessere relazioni tramite la comunicazione verbale e non verbale con i compagni di avventura. Anche gli ambienti urbani, con la loro ricchezza, sono valorizzati come contesti educativi significativi.

Maria Montessori ci offre strumenti per progettare ambienti educativi che favoriscano l'autonomia del bambino: la cura degli spazi, la scelta dei materiali, l'attenzione agli angoli dedicati alla calma e alla gestione del conflitto come occasione di crescita reciproca. Fondamentale è il principio per cui il bambino deve poter fare da sé, anche sbagliando, attivando processi di autocorrezione dell'errore, con l'adulto presente come guida discreta.

L'influenza di **Rudolf Steiner** si ritrova nella scelta di materiali naturali come lana, legno, stoffa, feltro, nei colori tenui, poiché si ritiene che favoriscano lo sviluppo armonioso del bambino, stimolando i sensi e la creatività.

Janusz Korczak ci ispira con il suo profondo rispetto per l'infanzia. I bambini e le bambine hanno diritti fondamentali che vanno rispettati e tutelati, entrando nel loro mondo con attenzione senza ferirli.

Alexander Neill offre il suo supporto nell'organizzare una comunità che deve poter essere libera e che si realizza sempre nel rispetto degli altri e delle cose.

La teoria delle intelligenze multiple di **Howard Gardner**, stimola a proporre materiali e attività diversificati riconoscendo che i bambini e le bambine sono dotati di diverse capacità intellettive e modalità espressive. In linea con questa visione, **Loris Malaguzzi** e il pensiero di Reggio Emilia ci guidano nel riconoscere i "cento linguaggi dei bambini" che sono modi di accedere alla realtà e al mondo per interpretarlo. Il compito dell'adulto è ascoltarli, rispettarli, dare loro fiducia e fornire loro strumenti, risorse e ambienti adeguati a esprimersi pienamente.

Infine, le recenti scoperte delle **neuroscienze** e della **Warm cognition** ci aiutano a comprendere meglio il funzionamento cognitivo ed emozionale dei bambini e delle bambine, perché reagiscono in un determinato modo, sottolineando quanto sia essenziale che l'apprendimento avvenga in un

contesto sereno, privo di stress, obblighi e giudizi. Parte cognitiva e parte emozionale sono assolutamente interconnesse e solo in un ambiente empatico e accogliente il bambino può sviluppare il proprio potenziale in modo armonico.

L'ambiente preparato

“Se posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e a controllarle.”

M. Montessori

Il bambino ha la straordinaria capacità di assorbire a livello subconscio l'ambiente che lo circonda, interiorizzandolo e facendolo proprio, sviluppando e costruendo la propria personalità. Maria Montessori definisce questa eccezionale facoltà con l'espressione "mente assorbente": fin dalla nascita, infatti, il bambino avvia un profondo e continuo processo di costruzione di sé. In questo percorso, l'ambiente riveste un ruolo fondamentale, poiché offre stimoli e opportunità che permettono al bambino di esprimere e valorizzare al meglio le proprie potenzialità.

L'ambiente costituisce, quindi, il luogo dello sviluppo individuale del bambino e in esso tutto deve poter facilitare il bambino e nulla deve essergli di ostacolo.

L'ambiente deve rispondere a caratteristiche ben precise:

- essere a misura di bambino: adattato alle sue dimensioni e ai suoi bisogni deve favorire la libera scelta, **permettendogli di muoversi liberamente, esplorare e scoprire nuove possibilità di apprendimento.**
- essere ordinato, accogliente e rassicurante: per offrire un senso di sicurezza e stabilità;
- essere limitato nelle attività che propone: evitando stimoli eccessivi o dispersivi;
- essere attraente e curato: così da suscitare interesse e rispetto. Il bambino si dirige dove c'è opportunità di esperienza e di osservazione, per il tempo necessario ad esprimere **pienamente se stesso e liberare la sua creatività.**

Il ruolo dell'adulto

Se si parte dal presupposto che i bambini apprendono in modo naturale, che sono spinti da una profonda curiosità, desiderosi di conoscere l'ambiente e di scoprire nuove abilità e competenze, diventa evidente che l'adulto educatrice non può più assumere un ruolo direttivo e strutturante e deve abbandonare l'idea, spesso presuntuosa, di sapere sempre cosa è giusto che un bambino faccia.

L'apprendimento non è più un processo unidirezionale, dove l'adulto, depositario del sapere, trasmette informazioni a un bambino considerato "tabula rasa". Al contrario, la costruzione della conoscenza diventa un processo circolare e condiviso: tutti imparano da tutti, tutti imparano in ogni momento, tutti imparano dall'ambiente e offrono conoscenza agli altri.

Qual è allora il ruolo dell'adulto? Egli assume la funzione di **facilitatore**. Un compito tutt'altro che semplice, perché per facilitare bisogna avere una buona preparazione, capacità di osservazione, empatia, sensibilità nella relazione e l'abilità di cogliere e valorizzare i bisogni profondi del bambino, portandoli alla luce senza forzarli.

L'adulto ha anche il delicato compito di **contenere emotivamente** bambini e bambine: riconoscere e comprendere le emozioni, dare loro un nome, imparare a gestirle, sia le proprie che quelle dei bambini, saperle incanalare positivamente, permettendo a quel bambino di esprimerle liberamente senza agire comportamenti che possano ledere gli altri.

Infine, l'adulto deve saper **predisporre con cura l'ambiente di gioco**: selezionare materiali adatti all'età e ai bisogni dei bambini presenti, assicurarsi che l'ambiente sia bello, curato, ordinato, stimolante e pensato con attenzione, affinché lo spazio educativo diventi davvero un luogo di crescita armoniosa.

2.2 Idea di servizio, bambino, genitore, ecc...

NIDO COME RISORSA DEI BAMBINI: promuove l'idea di bambino, da ascoltare e rispettare, riconosciuto nel suo essere "unico e irripetibile".

Obiettivi generali:

- Autonomia;
- Riconoscimento e affermazione del bambino come persona;
- Costruzione armoniosa dell'identità, stimolando la consapevolezza di sé;
- Crescita personale, culturale, intellettuale (diverse intelligenze, pensiero critico, problem solving e pensiero creativo);
- Sviluppo capacità, personalità;
- Sostegno e sviluppo attitudini, interessi e abilità personali (curiosità, creatività e fantasia);
- Sviluppo delle competenze emotive;
- Riconoscere bisogni e necessità dei bambini per crescere e diventare indipendenti;
- Rispetto dei tempi del bambino;
- Riconoscimento e rispetto delle diversità, unicità e caratteristiche di ciascuno;

Obiettivi specifici:

- favorire le capacità psico-motorie (gioco libero, movimento, attività all'aperto);
- favorire lo sviluppo affettivo, sociale e relazionale;
- favorire lo sviluppo cognitivo;
- favorire la comunicazione e il linguaggio (educazione al rispetto del prossimo e dell'ambiente, socializzazione, interazione).

NIDO COME RISORSA DELLE FAMIGLIE: valorizza il ruolo delle famiglie come soggetti attivi e partecipi nel contesto educativo.

Obiettivi:

- garantire alle famiglie un punto di riferimento nella costruzione di una coerenza educativa tra nido e famiglia;
- sostenere i genitori nella comprensione delle informazioni che riguardano gli aspetti organizzativi e gestionali del servizio;
- promuovere la partecipazione delle famiglie alle scelte educative del servizio.

NIDO COME RISORSA DEL TERRITORIO: inserito in un contesto di rete, all'interno della quale si riconosce la presenza e l'importanza di altri interlocutori.

Obiettivi:

- promuovere il raccordo con l'amministrazione comunale;
- collaborare con l'azienda ULSS per gli inserimenti dei bambini portatori di handicap;
- creazione di sinergie con le risorse presenti sul territorio, come i servizi sociali e sanitari, e le realtà educative e culturali locali;
- partecipare ai corsi di aggiornamento organizzati dalla cooperativa "Faiberica";
- promuovere il raccordo con gli altri nidi nel territorio;
- collaborare con le scuole dell'Infanzia;

3. IL PROGETTO EDUCATIVO E PEDAGOGICO DI FAIBERICA

Il progetto pedagogico ed educativo del nido, è pensato e formalizzato dalle educatrici, avvalendosi della supervisione psicopedagogica. Esso tiene conto delle esigenze dei bambini, che sono sempre diverse e viene annualmente discusso e riaggiornato dal personale educativo. L'organizzazione delle attività didattiche Viene totalmente gestita dalle educatrici, in collaborazione con il territorio, le quali organizzano spazi, tempi e visite guidate in base ai bisogni dei bambini e agli obiettivi educativi.

Il nido è un luogo in cui si elabora e si promuove la cultura dell'infanzia e dei suoi diritti. Il presente documento rappresenta un tentativo concreto di dare forma e visibilità all'identità educativa del servizio, definendo valori, finalità, strategie e pratiche che guidano quotidianamente il lavoro del gruppo educativo. Si configura, inoltre, come un patto di corresponsabilità condiviso tra l'istituzione educativa e il territorio, inteso come rete di famiglie, enti, associazioni e comunità locale. Tale alleanza educativa ha l'obiettivo di costruire un contesto inclusivo, accogliente e partecipato, nel quale ciascun bambino possa crescere, esplorare, apprendere e relazionarsi in un ambiente ricco di stimoli e opportunità.

Il nido è il luogo nel quale i bambini sono competenti. Fin da piccolissimo il bambino è portatore di competenze specifiche e di risorse peculiari, per affrontare il mondo e gestire le relazioni interpersonali: un bambino competente non è soltanto capace di ricevere stimoli, ma altresì di attivare e ampliare percorsi di conoscenza anche complessi.

Il nido ha lo scopo di sostenere ogni bambino e ogni bambina nella crescita del proprio benessere, a potenziare le abilità, le conoscenze, le competenze affettive e relazionali, fondamentali per costruire un'esperienza di vita ricca, originale e armonica.

Il nido ha l'obiettivo di sostenere ogni bambino e bambina nello sviluppo delle abilità, delle conoscenze e delle competenze affettive e relazionali un percorso di vita ricco, personale e armonioso.

L'identità del bambino si sviluppa e si costruisce attraverso le relazioni che instaura con gli altri: la famiglia, il gruppo dei pari, gli adulti di riferimento e l'ambiente che lo circonda. Questi legami rappresentano il primo spazio di confronto e di crescita, dove il bambino impara a riconoscere se stesso e gli altri, a comunicare, a esprimere emozioni e a sviluppare la propria personalità.

Il nido d'infanzia è un luogo di cura, sia quale accogliimento dei bisogni primari del bambino, sia quale pratica educativa. Cura significa prendersi cura in modo globale di tutti gli aspetti che riguardano il bambino, le famiglie, le colleghe e l'ambiente, inteso come spazio di intervento. Questo implica saper accogliere, ascoltare, rispettare e sostenere, oltre a osservare, progettare, sperimentare, verificare, documentare e confrontarsi, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dall'educazione per favorire un percorso di crescita completo e consapevole.

Il nido promuove il diritto all'uguaglianza delle opportunità educative, garantendo a tutti i bambini e le bambine l'accesso a un ambiente inclusivo, accogliente e stimolante, indipendentemente dalla loro origine culturale, sociale, economica o dalle loro specifiche caratteristiche individuali.

Il bambino al nido fa molte esperienze di incontro con l'altro ed emerge un'identità che si mette alla prova in continuazione a livello sociale mettendo in campo diverse strategie e atteggiamenti, tra cui la simbolizzazione della realtà e i primi tentativi di "decentrarsi sul piano cognitivo e relazionale" ossia in empatia.

Gli educatori del nido creano contesti educativi inclusivi, pensati per favorire l'integrazione dei bambini con disabilità all'interno del servizio. In collaborazione con la famiglia e i referenti dell'ULSS, elaborano un Piano Educativo Individualizzato che risponda ai bisogni specifici del bambino. Particolare attenzione è dedicata alla condivisione del progetto di cura con i genitori, promuovendo un dialogo continuo e una partecipazione attiva alla costruzione del percorso educativo.

Il nido offre esperienze ricche ed equilibrate che permettono al bambino di esplorare, imitare, scoprire, immaginare, confrontare e costruire, utilizzando appieno il proprio corpo e senza vincoli di stereotipi. Si propone un approccio attivo dove vengono garantiti momenti di gioco e costruzione di contesti che stimolano la scoperta di materiali e l'immaginazione di nuovi percorsi. L'educatrice si pone quale regista attento, che guida il processo con cura.

Il nido sostiene la progettazione, attraverso la professionalità degli educatori e dei collaboratori, e il mantenimento di un ambiente accogliente, curato, bello, stimolante che promuove e favorisce il benessere, l'autonomia, la socialità e l'apprendimento.

Il personale qualificato è costantemente supportato nel proprio sviluppo professionale tramite una formazione continua, che include sperimentazione, ricerca, aggiornamento e il sostegno di tecnici ed esperti esterni.

Il nido sviluppa una progettualità che riflette le finalità del servizio, accompagnata da una programmazione educativa e didattica frutto del confronto collaborativo tra gli operatori e la figura del coordinatore.

Il nido sostiene il valore della genitorialità e rispetta la pluralità delle culture familiari, in una prospettiva di partecipazione e di cooperazione educativa, riconoscendo alla famiglia il compito primario e fondamentale di curare ed educare i figli.

L'obiettivo del nido non è quello di sostituirsi ad essa ma di lavorare insieme, fornendo aiuto e sostegno alle competenze genitoriali, in un'ottica di co-costruzione dei saperi e di intreccio di competenze, per rispondere al meglio e in maniera convergente alla complessità della crescita evolutiva del bambino.

Il nido rappresenta un autentico luogo di incontro e di comunità, dove le famiglie hanno l'opportunità di ritrovarsi, confrontarsi e condividere le proprie esperienze legate alla crescita e all'educazione dei bambini. Questo spazio favorisce la costruzione di relazioni di fiducia e di supporto reciproco, offrendo un ambiente accogliente in cui genitori possono sentirsi ascoltati e valorizzati. Il nido offre anche momenti di sostegno, attraverso incontri, attività e occasioni di dialogo con educatori e professionisti, per affrontare insieme le sfide e le difficoltà che possono emergere nel percorso di crescita dei bambini. In questo modo, il nido si configura come un vero e proprio spazio di relazione e collaborazione tra famiglie e servizio, promuovendo il benessere complessivo della comunità educante.

3.1 Obiettivi per aree

La seguente suddivisione degli obiettivi per aree è solo funzionale alla comprensione della continuità educativa delle proposte. In questa fase iniziale della vita, infatti, gli obiettivi elencati sono strettamente interconnessi: vengono vissuti e raggiunti dai bambini in tempi e modalità differenti, e sono promossi in modo integrato all'interno di ciascuna attività educativa proposta.

Area emotiva-affettiva-sociale: IDENTITA' E RELAZIONI

È fondamentale sostenere il processo di costruzione dell'identità del bambino, promuovendo la capacità di:

- Accettare il distacco dai familiari;
- Accettare il contatto fisico e la cura da parte di persone diverse dai familiari;
- Distinguere i ruoli degli adulti;
- Riconoscere se stessi ed i pari;
- Riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri;
- Costruire relazioni efficaci con l'adulto e con i pari;
- Gestire le proprie emozioni e saper attuare comportamenti adeguati.

Area percettiva-sensoriale-motoria: CORPOREITA'

E' importante offrire ai bambini occasioni per conoscere e vivere la propria corporeità in una dimensione ludica, promuovendo l'attenzione alle proprie caratteristiche fisiche, l'identità di genere, l'espressione di benessere o disagio, la capacità di riconoscere situazioni di pericolo, l'attenzione verso gli altri e il graduale sviluppo dell'autonomia, sia motoria che sfinterica.

Questo si traduce nel:

- Compiere movimenti (gattonare, deambulare con sostegno, camminare, correre);
- Riconoscere il proprio corpo;
- Riconoscere e rispettare il corpo degli altri;
- Riconoscere la destinazione funzionale degli spazi principali dell'ambiente;
- Orientarsi negli spazi interni ed esterni;
- Riconoscere gli elementi dell'ambiente esterno.
- Utilizzare alcuni concetti spaziali (dentro, fuori, sopra, sotto, aperto, chiuso);
- Imitare il movimento di alcuni animali;
- Compiere percorsi complessi superando ostacoli;
- Utilizzare i principali spazi interni ed esterni del servizio educativo domiciliare secondo la loro destinazione fondamentale.

Area comunicativa-espressiva: COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO

È importante favorire nel bambino lo sviluppo di una comunicazione autentica ed efficace, la capacità di ascoltare e comprendere gli altri, di raccontare e raccontarsi, aprendosi così progressivamente alla conoscenza e al rispetto dell'altro e di altre culture.

Tra le esperienze significative:

- Imitare gesti e azioni prodotti da un adulto o da un compagno;
- Usare suoni per esprimere emozioni e stati d'animo;
- Usare parole per accompagnare azioni;
- Sapersi relazionare verbalmente e non con adulti e pari;
- Scarabocchiare, tracciare segni;
- Comprendere e utilizzare codici gestuali sempre più ampi;
- Sperimentare forme personali di scrittura.

Area cognitiva: SENSORIALITÀ, PERCEZIONE, MANIPOLAZIONE ED ESPRESSIONE

È fondamentale offrire ai bambini l'opportunità di esplorare, scoprire e organizzare le prime conoscenze sul mondo che li circonda. Questo significa stimolare le capacità di osservazione, esplorazione e manipolazione dei diversi materiali, incoraggiare la formulazione di ipotesi e la loro verifica, promuovere il riconoscimento dei problemi e lo sviluppo di strategie per affrontarli e risolverli. A questo si aggiunge l'importanza di valorizzare le esigenze espressive di ciascun bambino, rafforzando la fantasia, l'immaginazione, la creatività, ognuno secondo il suo tempo opportuno, nel rispetto verso gli altri, l'ambiente e le regole condivise.

Questo si traduce nel:

- Esplorare con la manipolazione e la percezione sensoriale;
- Riconoscere le principali caratteristiche di oggetti d'uso quotidiano;
- Riconoscere i momenti della giornata e collegarli ad attività ed esperienze specifiche;
- Riconoscere semplici situazioni di causa-effetto;
- Sviluppare attenzione, memoria, percezione;
- Accettare semplici regole;
- Fare corrispondere oggetti per forma, colore, dimensione;
- Utilizzare alcune relazioni causa-effetto.

3.2 Le modalità di osservazione e di verifiche attuate

Le modalità di osservazione prevedono rilevazioni trimestrali, basate sul quadro degli obiettivi programmati sia per il singolo bambino che per il gruppo. Questo strumento, ad uso esclusivo del personale educativo, supporta le educatrici nel monitorare i progressi individuali e collettivi, tenendo conto della presenza di gruppi eterogenei per età. Le modalità di osservazione sono programmate annualmente e concordate nel gruppo di lavoro e al bisogno.

Gli strumenti specifici sono griglie di osservazione, itinerari osservativi del gruppo dei bambini, diario di bordo.

La verifica viene periodicamente attuata dalle educatrici stesse e la psicopedagogista, che insieme discutono dello sviluppo dei bambini, delle difficoltà emerse, del benessere del gruppo di lavoro ed eventuali ricadute sui bambini, della validità degli strumenti osservativi e dei miglioramenti da attuare.

3.3 L'inserimento e l'ambientamento partecipato

“L'accoglienza non è solo una tecnica didattica, un metodo di lavoro; rappresenta un modo di essere e di intendere il rapporto col bambino e la sua famiglia, un modo di concepire il rapporto e la relazione, un pensiero allevante ed educante. La capacità di accogliere implica una competenza psicologica, una competenza relazionale ed una sensibilità empatica, cioè la capacità di sintonizzarsi con l'altro, di comprendere e di adattarsi ai suoi bisogni e questo non può limitarsi ad un livello di pura spontaneità o di tratto di carattere.”

Rosanna Bosi

Spesso l'inserimento al nido coincide con il primo approccio del bambino con il mondo sociale. Accogliere significa tener conto delle aspettative che questa nuova esperienza comporta e saperle comprendere e contenere.

L'ambientamento è un momento molto delicato e carico di valenze emotive e psicologiche che coinvolge in uguale misura il bambino, il genitore e l'educatrice. Nell'ambientamento il bambino si trova a vivere la sua prima esperienza fuori casa e a conoscere un nuovo ambiente, nuove persone e ritmi diversi da quelli familiari, con attese, aspettative, ma anche con possibili dubbi e incertezze. L'educatrice gestisce questo momento così delicato ogni volta in modo differenziato, poiché diversi

ed unici sono il bambino e la sua famiglia, e pertanto diversa sarà anche la relazione da costruire. L'attenzione dell'educatrice sarà centrata sul vissuto emotivo del genitore e del bambino, accoglierà eventuali timori e dubbi, per sostenerli in una realtà che essendo ancora sconosciuta può spaventare.

L'educatrice ha il compito di infondere sicurezza nei genitori inserendosi in modo professionale, evitando pregiudizi o stereotipi.

È importante che le educatrici abbiano la possibilità di confrontarsi (in collettivo e con il coordinatore pedagogico) per poter discutere rispetto ai dubbi e alle perplessità che ogni tipo di coinvolgimento comporta. Le modalità e i tempi di ambientamento sono concordati nel rispetto dei tempi del bambino e delle esigenze di affidamento dei genitori.

L'adulto di riferimento ha il compito di rendere familiare l'ambiente alla coppia adulto-bambino, ponendosi quale mediatore e facilitatore, attraverso l'osservazione e l'assunzione di abitudini, stili relazionali e proponendo rituali che facilitino l'accoglienza e il distacco.

Le osservazioni permettono all'educatrice di riconoscere i sentimenti vissuti dal genitore e quindi di assumere il suo punto di vista; inoltre le osservazioni diventano patrimonio comune del gruppo di riferimento delle colleghe. C'è da sottolineare che l'educatrice di riferimento non lavora mai da sola: le scelte, i pensieri, le pratiche di accoglienza sono frutto di scelte collegiali che coinvolgono tutto il gruppo delle colleghe, anche se è il singolo educatrice a porsi quale interlocutore privilegiato con la famiglia e il bambino. Il gruppo è un sostegno forte per la condivisione e lo scambio sulle pratiche educative, che permette di evitare una relazione esclusiva fra educatrice, famiglia e bambino.

Faiberica adotterà l'inserimento **'Guidato dal Genitore' (in 3 giorni)**, coinvolgendo in modo attivo il genitore (o un altro adulto di riferimento) insieme al bambino all'interno del nido.

Questo tipo di inserimento presenta vantaggi sia per i genitori (soprattutto le mamme) perché più pratico e compatibile con gli impegni di lavoro, sia per i bambini che rafforzano rapidamente il legame con le educatrici legittimate dalla presenza del genitore.

1° GIORNO

Bambino e genitore trascorrono al nido l'intera mattinata.

2° GIORNO

Bambino e genitore trascorrono al nido l'intera mattinata.

3° GIORNO

Bambino e genitore trascorrono al nido l'intera giornata vivendo tutte le routine, compreso il riposo pomeridiano per i tempi pieni.

Dal 4° giorno il genitore accompagna il bambino al nido, lo SALUTA e va via e ritorna dopo il pranzo dei bambini (se part-time) o dopo il riposino pomeridiano (se tempo-pieno).

La strutturazione delle giornate viene adeguata alle situazioni specifiche e alle esigenze dei bambini e del genitore.

3.4 Integrazione dei bambini in situazione di svantaggio psicofisico e sociale o con B.E.S. (bisogni educativi speciali)

L'integrazione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) e in situazioni di svantaggio psicofisico o sociale costituisce una priorità pedagogica e organizzativa del nostro servizio, in coerenza con i principi di equità, inclusione e personalizzazione sanciti dalla normativa vigente (L. 104/1992, D.Lgs. 66/2017, Linee guida MIUR 2012) e dalle direttive regionali (L.R. Veneto 22/2002, DGR 84/2007).

Il nostro approccio educativo si fonda sul riconoscimento del diritto di ogni bambino ad essere accolto e valorizzato nella sua unicità, attraverso interventi mirati, flessibili e condivisi con le famiglie e la rete dei servizi territoriali. Nell'eventualità di inserimento di un bambino con disabilità viene previsto un **progetto di inserimento personalizzato**, strutturato in stretta collaborazione con la famiglia e, ove possibile, con i servizi sociosanitari.

L'azione educativa è mirata, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun bambino che permette di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo, l'inclusione di tutti i bambini in un contesto relazionale centrato sull'autonomia di sostegno, nello specifico:

- prevenire il disagio e le difficoltà attraverso l'organizzazione e il coordinamento dei percorsi di accoglienza e di integrazione dei bambini con difficoltà certificate e non; promuovendo le loro potenzialità con il raggiungimento dell'autonomia e lo sviluppo relazionale;
- predisporre attività che consentono lo sviluppo delle abilità e delle competenze dei bambini, attraverso l'utilizzo dei materiali e percorsi ludici mirati alle esigenze effettive dei bambini;
- favorire la crescita motivazionale.

Durante tutto il percorso del bambino al nido, il gruppo educativo mantiene un rapporto strutturato e collaborativo con:

- Servizi sociali comunali,
- Servizio di Neuropsichiatria Infantile,
- Centri di riabilitazione (logopedisti, fisioterapisti, terapisti occupazionali),
- Scuole dell'infanzia del territorio, in ottica di continuità.

Di tutta l'attività viene tenuta traccia documentale.

4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio sarà attivo da Settembre a Luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 16:00 e seguirà il calendario annuale approvato dalla Regione Veneto.

Verranno offerti alle famiglie servizi aggiuntivi a pagamento di anticipo e posticipo orari per rispondere ad eventuali esigenze dei genitori che lavorano, oltre che attività laboratoriali e servizi

aggiuntivi dopo le 16:30 o al sabato.

4.1 La giornata tipo

La giornata si svolge secondo il seguente schema:

8.00-9.00	Accoglienza e gioco libero
8.45-9.30	Merenda in 2 turni
9.30- 9.45	Primo cambio e cure igieniche
9.45-10.45	Attività della giornata
10.45-11.30	Pranzo
11.45-12.20	Cambio e cure igieniche
12.20-14.30	Nanna
12.30-13.00	Uscita part-time
14.30-15.00	Risveglio, cura e igiene personale
15.00-15.30	Merenda pomeridiana
15.30-16.00	Uscita tempo pieno

4.2 Servizio di ristorazione

Il servizio di ristorazione rappresenta un elemento centrale nella cura quotidiana dei bambini da 0 a 3 anni, in quanto contribuisce in modo determinante al loro benessere, alla crescita armoniosa e all'educazione alimentare. L'organizzazione del servizio, interamente gestito in forma interna, con **cucina in loco**, sarà pienamente conforme alle normative igienico-sanitarie e strutturali vigenti.

Faiberica predisporrà i menù stagionali differenziati per fasce di età che verranno validati dall'Ulss 8 Berica:

- per i bambini fino ai 12 mesi, gli alimenti vengono sminuzzati o omogeneizzati, in accordo con le educatrici e applicando lo schema di divezzamento, in accordo con la famiglia e su indicazione del pediatra di famiglia;
- per i bambini oltre i 12 mesi viene somministrato un menù articolato su 4 settimane, validato dall'Ulss e costruito nel rispetto delle linee guida per la corretta alimentazione del Ministero della Salute.

Le famiglie possono richiedere la somministrazione di **diete speciali** nei seguenti casi:

- per rispondere alle esigenze nutrizionali delle bambine e dei bambini che, a causa di patologie documentate da certificato del Pediatra di Libera scelta o dello specialista che necessitano di un'alimentazione differenziata.
- per scelte etico-religiose.

I pasti forniti saranno:

1. Spuntino di metà mattina
2. Pranzo
3. Merenda pomeridiana (solo per chi frequenta tempo pieno)

4.3 Servizio di lavanderia e pulizia degli ambienti

Il servizio di lavanderia ha lo scopo di garantire quotidianamente un elevato livello di igiene e sanificazione di tutta la biancheria utilizzata nell'ambiente educativo, contribuendo alla sicurezza, al comfort e alla salute dei bambini, nel pieno rispetto delle normative sanitarie vigenti.

Il servizio comprende il lavaggio, asciugatura, sanificazione, stiratura (ove necessario) e conservazione dei seguenti materiali:

- Lenzuolini, copertine, federe e altri tessuti per la nanna
- Bavaglini e asciugamani
- Teli per il cambio e materiale tessile per la cura dei bambini
- Tessili utilizzati per le attività didattiche (tappetini, cuscini, tende, grembiuli)

Il servizio sarà **interamente organizzato e svolto internamente dal personale ausiliario** presso i locali della struttura, dotati di area lavanderia attrezzata con:

- Lavatrice e asciugatrice
- Spazio per lo stoccaggio della biancheria sporca/pulita
- Detergenti e disinfettanti certificati e adeguati all'uso in ambito infantile
- DPI e materiali di pulizia a norma

Verrà adottata una procedura interna codificata, conforme ai protocolli igienico-sanitari richiesti per i servizi educativi 0–3 anni.

4.4 Piano della manutenzione

Faiberica redigerà un Piano della Manutenzione Ordinaria e degli Interventi con l'obiettivo di assicurare il corretto funzionamento e la piena efficienza degli spazi e delle strutture dell'asilo nido, affinché ogni ambiente risulti sicuro, accogliente e adeguato alle esigenze dei/le bambini/e e del personale, prevenendo il degrado strutturale e assicurando ambienti salubri e funzionali per chi li vive.

Faiberica dispone di un **Ufficio Acquisti e Manutenzioni** preposto agli interventi nelle sedi in cui si svolgono le attività e che mantiene aggiornato un **elenco di fornitori e professionisti** qualificati e accreditati per far fronte a qualsiasi esigenza. In ciascuna sede la referente organizzativa ha il compito di segnalare all'ufficio le necessità di manutenzioni ed acquisti.

Oltre agli interventi pianificati è importante segnalare che la nostra organizzazione ci permette di rilevare e segnalare interventi di manutenzione straordinaria o la sostituzione di attrezzature che si rende necessaria a seguito di usura, danneggiamenti o imprevisti. In questi casi il nostro Registro degli Interventi di Manutenzione/Acquisti funge da **check-list di rilevazione** specifica che viene impiegata per registrare la condizione del nido e le sue attrezzature. I dati raccolti vengono condivisi con l'ufficio Manutenzioni e Acquisti il quale, se necessario, avvia la procedura per il coinvolgimento del fornitore o dell'impresa specializzata. Questo ci permette di importanti di pertinenza della Cooperativa o del Committente.

4.5 Modalità di iscrizione al servizio

Faiberica mette a disposizione delle famiglie **una modalità digitale di presentazione delle domande di iscrizione**: la famiglia accede al sito “<https://www.faiberica.it/nidi-e-infanzia/asilo-nido-santorso/>” ed inserisce i dati previsti in un modulo WordPress (via plugin). L’accesso potrà avvenire in **forma semplice o tramite SPID**. Una volta inseriti i dati e caricati i documenti necessari, il sistema genera automaticamente un **codice univoco** della domanda (es. SANTORSO-2026-000123), **Data/Ora di invio visibile** sia nella conferma che nella ricevuta PDF. Le domande vengono raccolte in un registro esportabile. La successiva costituzione delle graduatorie viene gestita in base a quanto previsto dal “Regolamento Comunale per l’Asilo Nido” e dalla Delibera della Giunta Comunale vigenti. La documentazione relativa alle procedure di iscrizione ed il protocollo di ricezione vengono conservati presso l’Amministrazione della Cooperativa.

4.6 Assenze

Le assenze superiori ai dieci giorni continuativi e nello stesso mese verranno scontate alla famiglia secondo la seguente formula:

Retta mensile x 0,50 : 30 X n° gg di assenza oltre il decimo.

4.7 Fatturazione del servizio alle famiglie

Per l’emissione della fatturazione Faiberica adotta il **gestionale Kindertap** che consente al personale presente al nido, con un rapido click nell’applicazione installata nel cellulare di servizio, di registrare le presenze e le assenze in tempo reale. Il gestionale, collegando i dati ricevuti con le anagrafiche e i contratti già preinseriti, elabora le fatture e le invia tramite la app ai genitori (che la installeranno gratuitamente sul proprio cellulare). I genitori pagheranno mensilmente le fatture esclusivamente tramite **bonifico bancario**. Tutti i dati (organizzati per periodo, tipologia di servizi attivi offerti, ecc.), i pagamenti e i crediti aperti vengono esportati verso il sistema di contabilità della Cooperativa. Tutte le transazioni sono contrassegnate dal **Codice Identificativo di Gara** e la tracciabilità dei flussi finanziari viene inoltre assicurata dalla presenza di un **conto corrente dedicato**.

4.8 Assicurazione

Il concessionario stipulerà idonea polizza assicurativa:

- **per la responsabilità civile verso terzi (RCT)** avente per oggetto il servizio affidato in concessione per danni che comunque venissero arrecati nell’espletamento del servizio con massimale non inferiore ad:

euro 5.000.000,00 per ogni sinistro

euro 5.000.000,00 per danni a persone

euro 3.000.000,00 per danni a cose

Il contratto di assicurazione deve prevedere le seguenti clausole:

- equiparazione ai terzi di collaboratori, volontari, stagisti ed ogni e qualsiasi figura non rientrante nella garanzia RCO di cui sotto in caso di danni subiti in occasione di lavoro e/o servizio;
- specifica inclusione nel novero dei terzi degli utenti dell’asilo nido;

- inclusione della responsabilità civile “personale” dei propri prestatori di lavoro, compresi gli addetti, i soci lavoratori di cooperative, i tirocinanti ed ogni e qualsiasi altra persona fisica al servizio del gestore nell’esercizio delle attività svolte;
- copertura dei danni provocati alle strutture e alle cose mobili di proprietà comunale, che il gestore ha in consegna e/o custodia.
- **per la responsabilità civile verso dipendenti (RCO)** avente un massimale non inferiore a:
euro 5.000.000,00 per ogni sinistro
euro 5.000.000,00 per persona
- Il Concessionario dovrà inoltre stipulare apposita **Polizza infortuni utenti** (decesso, invalidità permanente, rimborso spese giornaliere da infortunio).

Dette coperture assicurative dovranno essere efficaci per l’intero periodo di affidamento del servizio. Il Concessionario del servizio s’impegna a presentare, ad ogni scadenza annuale della polizza, l’attestazione dell’avvenuto pagamento del premio entro 15 giorni dalla scadenza dello stesso

5. IL GRUPPO DI LAVORO

Il Gruppo di lavoro del servizio sarà composto da dieci educatrici, tra cui una referente organizzativa, dalla coordinatrice pedagogica, da due addette alle pulizie e una cuoca.

L’educatrice

Tutte le educatrici che verranno impiegate nel servizio possiedono i titoli di studio previsti dalla normativa vigente e specifica per i servizi all’infanzia.

L’educatrice del nido è una figura professionale alla quale è richiesto un ruolo complesso e articolato, che ha competenze relative alla cura e all’educazione dei bambini, alla relazione con le famiglie e provvede all’organizzazione e al funzionamento del servizio.

Faiberica crede fortemente che l’educatrice debba essere in continua evoluzione, costantemente contaminata da varie filosofie, pedagogie, metodologie, idee innovative, deve provare piacere nello sperimentarsi, mettersi in discussione e ad adattarsi con flessibilità alle caratteristiche e ai bisogni del gruppo di bambini a lui affidato.

Non è possibile lavorare solo con i bambini ma è necessario coinvolgere attivamente le famiglie in un percorso educativo condiviso e partecipato.

L’educatrice utilizza un approccio olistico, che coinvolge più attori, si basa su più teorie a seconda dell’argomento preso in considerazione, soprattutto sta in ascolto del bambino e delle sue esigenze nel qui e ora.

Questi gli obiettivi imprescindibili per l’educazione dei bambini e delle loro famiglie:

1. Soddisfare i bisogni dei bambini e delle bambine in un ambiente che li accolga con cura, stimolandoli a esprimere sé stessi in modo autentico.
2. Vivere ogni giorno immersi nella meraviglia, nello stupore e nella gioia, affinché la vita diventi terreno fertile per la curiosità e la scoperta.

3. Nutrire la loro creatività, trasmettendo passione, entusiasmo e offrendo occasioni per sperimentare, costruire, inventare, immaginare e trasformare il mondo che li circonda.
4. Rispettare i tempi di ogni bambino e di ogni bambina;
5. Supportare il bambino e la bambina nella scoperta e successivo utilizzo di valori imprescindibili come la libertà, il rispetto di se stessi in primis e degli altri, l'altruismo, l'uguaglianza e la diversità, il diritto alla giustizia, i doveri verso gli altri;
6. Accompagnare i bambini e le bambine alla scoperta di quello verso cui sono naturalmente predisposti, riconoscendo capacità e limiti. Educare dal latino ex-ducere, portare fuori;
7. Sostenere il naturale sviluppo dell'autonomia, dell'autorealizzazione, del pensiero, dell'emotività, dei vari linguaggi con cui un bambino e una bambina può esprimersi;
8. Stimolare la naturale propensione dei bambini e delle bambine nel fare, nell'esplorare, nel muoversi, nel trasformare il materiale costruendo qualcos'altro, fuori e dentro la scuola;
9. Garantire che l'apprendimento sia ubiquitario: ambiente come educatrice, pari e adulti come educatori, genitori come co-educatori (non solo a casa), città come educatrice ecc...;
10. Sostenere la famiglia e il gruppo di persone che ruota attorno al bambino per poter agire un cambiamento in questa società.

Nel gruppo di lavoro vengono inoltre valorizzate le passioni che caratterizzano l'educatrice stessa, incentivandola a far sì che queste possano esprimersi nel fare quotidiano condividendole con i bambini e le famiglie per trasmettere benessere e piacere nel lavoro.

Inoltre, l'educatrice ha il compito di:

- favorire una progressiva autonomia nei bambini;
- consolidare nel bambino il senso della propria identità ed espressione di sé, attraverso momenti relazionali significativi tra adulti e bambini e tra i bambini stessi;
- valorizzare la cultura e i diritti dell'infanzia;
- comprendere e sostenere la storia relazionale del bambino, il vissuto dei genitori, le aspettative educative nei confronti del nido, attraverso momenti di incontro/confronto individuale e di gruppo tra genitori ed educatori;
- progettare percorsi educativi e didattici annuali, dopo un'attenta analisi del contesto e dei bisogni dei bambini.

Tutte le informazioni importanti vanno gestite con la coordinatrice pedagogica mentre i pagamenti vanno gestiti con la Cooperativa.

Le famiglie partecipano ai vari incontri e gite che organizza il nido oltre ad accettare e firmare il patto di corresponsabilità che chiarisce e definisce gli impegni e la trasparenza tra i due organi educativi.

La coordinatrice pedagogica

La coordinatrice pedagogica sostiene gli incontri con le educatrici, organizzando momenti formativi per aggiornare le competenze professionali e favorire il confronto sulle pratiche educative quotidiane. Promuove incontri di supporto anche per le famiglie, facilitando il dialogo e la costruzione di relazioni basate sulla fiducia e sulla collaborazione, fondamentali per il benessere e

lo sviluppo integrale dei bambini e delle bambine. In questo modo, la figura della coordinatrice pedagogica unisce formazione, supporto e relazione, integrando la dimensione educativa e quella familiare. Si occupa di garantire costantemente la documentazione necessaria per l'Accreditamento Istituzionale ai sensi della L.R. 22/2002.

La Referente organizzativa

È responsabile degli aspetti tecnici organizzativi con compiti di raccordo tra nido, Amministratrice Delegata, l'ufficio amministrativo, il Comitato di Gestione e la Coordinatrice psico-pedagogica. Costruisce e gestisce i turni del personale, si occupa del sistema informativo (tramite app Kindertap), delle iscrizioni, supervisiona i servizi di cucina e ausiliari e supporta l'Amministratrice Delegata nella predisposizione della documentazione per l'Autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002.

La cuoca

È responsabile della preparazione dei pasti secondo il menù approvato dall'Ulss 8 Berica, nel rispetto delle normative igienico-sanitarie (HACCP) e delle eventuali esigenze alimentari specifiche dei bambini. Gestisce la cucina in autonomia, cura l'approvvigionamento delle materie prime e collabora con la referente organizzativa e le ausiliarie per garantire un servizio mensa efficiente e di qualità.

L'ausiliaria addetta alle pulizie

E' una figura responsabile della pulizia, del riordino e della sanificazione degli spazi, degli arredi e dei materiali utilizzati nel nido durante la giornata. Si occupa di garantire un ambiente sicuro, igienico e ordinato per i bambini, compresi i locali igienici, le aree di gioco, le stanze dedicate al riposo e il refettorio.

5.1 Formazione del personale

Tutto il personale, indipendentemente dalla mansione, riceve adeguata formazione e aggiornamento in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro, primo soccorso pediatrico, antincendio, haccp e privacy.

Le educatrici partecipano annualmente a corsi di aggiornamento, formazione professionale e di supervisione con la coordinatrice per non meno di 20 ore annuali. Tutto il gruppo educativo Faiberica partecipa alla formazione annuale promossa dal tavolo CPT.

6. LA RELAZIONE CON LA FAMIGLIA

La famiglia sarà direttamente partecipe alla vita del nido e dovrà collaborare a fianco del servizio stesso nello svolgimento del progetto con sue specifiche attività.

Ogni anno educativo i saranno 3 incontri collettivi con le famiglie:

1. **Riunione di presentazione del servizio:** permette di far conoscere ai genitori il nido, il

personale, l'organizzazione, la giornata educativa, le linee pedagogiche.

2. **Riunione di presentazione del progetto educativo:** viene illustrato il progetto educativo attraverso riflessioni e lavori di gruppo in dialogo reciproco tra nido e famiglia.
3. **Riunione di fine anno:** dove avviene la restituzione e il resoconto dell'anno trascorso.

Durante l'anno educativo i genitori sono coinvolti individualmente per :

- **Colloqui prima, durante, dopo l'inserimento/ambientamento,** compresi i "vecchi iscritti" che rientrano dalle vacanze: primo momento di conoscenza tra i genitori e le educatrici e di conoscenza del bambino attraverso gli occhi affettivi dei genitori.
- **Colloquio quotidiani e comunicazioni giornaliere** come restituzione delle esperienze quotidiane con attenzione e cura della relazione.
- **Colloqui individuali** come momento di confronto e condivisione di strategie rispetto ai punti di forza e fragilità del bambino.
- **Monitoraggi:** percezione e rilevazione della qualità del servizio per innovazioni e riprogettazione delle modalità di coinvolgimento delle famiglie nel contesto educativo.

Infine le famiglie vengono invitate a partecipare a:

- ✓ **Laboratori e feste:** Occasioni per stare insieme in modo diverso.
- ✓ **Serata a tema e corsi di formazione:** organizzati dalla Cooperativa, dal territorio o dalla psicopedagoga.
- ✓ **Open Day:** Incontro di conoscenza del servizio aperto al territorio.

6.1. Sistema di comunicazione con la famiglia

Ormai da diversi anni Faiberica ha adottato come strumento di comunicazione con le famiglie l'uso di **Kindertap, un'applicazione pensata appositamente per gli asili nido**, che offre numerose funzionalità legate alla gestione quotidiana:

- registro presenze,
- bacheca per avvisi e post,
- diario giornaliero,
- messaggistica,
- archivio e condivisione di foto e video,
- invio digitale delle fatture.

La famiglia scaricherà gratuitamente l'app sul proprio cellulare e con credenziali personali accederà così alle varie sezioni.

La funzione di messaggistica è operativa a doppio senso, quindi sia con messaggi provenienti dalle educatrici indirizzate ai genitori che viceversa. Il layout è estremamente intuitivo e del tutto simile a quello di Whatsapp.

Le educatrici caricheranno giornalmente sull'app un resoconto delle attività svolte, in modo che i genitori siano costantemente informati sulla vita del nido.

Kindertap è creata per comunicare in modo semplice e innovativo con le famiglie, avvicinandole alle attività svolte dai bambini ogni giorno, aumentando così il loro coinvolgimento e offrendo un canale diretto e immediato con la realtà del nido.

In Kindertap la privacy è integrata fin dalla progettazione (by-design), garantendo il trattamento sicuro e conforme dei dati personali, ai sensi della normativa vigente italiana e del Regolamento UE n. 2016/679.

6.2. Rilevazione della soddisfazione delle famiglie

Anche in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R: Veneto 22/2002 sui requisiti per l'accreditamento, Faiberica somministrerà annualmente alle famiglie il questionario di soddisfazione.

I risultati verranno elaborati dal gruppo di lavoro durante le equipe periodiche e condivisi con il Comune di Santorso per il miglioramento continuo del servizio.

7. MODALITÀ E STRUMENTI PER LA DOCUMENTAZIONE

Faiberica si occuperà di avviare le pratiche per l'ottenimento e il successivo mantenimento dei provvedimenti di Autorizzazione all'Esercizio e di Accreditamento Istituzionale ai sensi della L.R: Veneto 22/2002.

Da anni Faiberica adotta un sistema strutturato di documentazione educativa e gestionale finalizzato a garantire:

- la trasparenza del servizio,
- la tracciabilità dei percorsi educativi,
- il coinvolgimento delle famiglie,
- il monitoraggio della qualità,
- la rendicontazione all'Ente locale competente.

La documentazione educativa rappresenta uno strumento pedagogico e comunicativo che consente di dare valore ai processi di crescita del bambino e di condividere il progetto educativo con le famiglie. Questo tipo di documentazione è il racconto didattico di ciò che si fa con i bambini, che narra la storia del percorso di lavoro che rientra nel progetto educativo. Documentare le esperienze significa rendere visibile e leggibile il modello pedagogico ed educativo del servizio.

Viene tenuta evidenza di quanto realizzato attraverso diari di bordo, schede di osservazione, PEI, Verbal di équipe, verbali di colloquio, portfolio individuali.

Viene data altrettanta importanza alla documentazione organizzativa e di gestione qualità, come ad esempio La Carta del Servizio, il regolamento Interno, il Piano Annuale, il registro delle presenze, i report periodici e i registri della formazione svolta.

Tutta la documentazione viene archiviata, preferibilmente in formato digitale, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) sulla protezione dei dati personali.

8. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA

La continuità educativa tra il nido e la scuola dell'infanzia rappresenta un elemento essenziale per garantire ai bambini un percorso educativo coerente, progressivo e armonico, in linea con i principi pedagogici del Sistema Integrato 0–6 anni (D.Lgs. 65/2017) e con le indicazioni della Legge Regionale Veneto 22/2002.

Il nostro servizio promuove un approccio alla continuità non come semplice passaggio logistico, ma come processo relazionale ed evolutivo che coinvolge il bambino, la sua famiglia e i diversi contesti educativi che lo accompagnano nella crescita.

Il **Progetto Continuità** di Faiberica è un pensato per favorire l'accoglienza e il benessere dei bambini che iniziano il percorso alla Scuola dell'Infanzia e prevede:

- incontri tra educatrici del nido e insegnanti della Scuola dell'Infanzia per tracciare un progetto di scambi e di attività a favore della continuità. Si tratta di attività che possono variare di anno in anno e che prevedono la realizzazione di laboratori espressivi.
- momenti di scambio e interscambio tra il nido e la scuola dell'infanzia con visite reciproche dei bambini.
- momenti di confronto e coinvolgimento con le famiglie.

Il nostro approccio si basa sulle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6:

“Presupposto e significato del progettare è che la crescita e gli apprendimenti dei bambini avvengono in un continuo processo di interazione, per cui le loro competenze si sviluppano attraverso relazioni sociali articolate e di scambio reciproco. Il contesto e il bambino sono le due coordinate di cui l'educatrice/insegnante deve tenere conto per creare opportunità educative in un clima di positività. I bambini crescono e apprendono con equilibrio, motivazione e piacere quando partecipano attivamente alla definizione di contesti caratterizzati da valori, norme, regole, linguaggi, pratiche, elementi che devono essere tra loro coerenti, chiari, univoci e duraturi nel tempo. La collaborazione tra educatori/insegnanti e personale ausiliario è essenziale per dare coerenza alla progettazione educativa degli ambienti, dell'organizzazione della giornata e delle diverse attività che vi si svolgono. La collaborazione tra professionisti dell'educazione acquista un ruolo decisivo anche all'interno della continuità zero-sei. A livello del gruppo degli educatori/insegnanti progettare in continuità significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l'idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti. La continuità non coincide con la stabilità e la ripetizione delle esperienze, ma con il cambiamento e l'arricchimento di situazioni: nuovi incontri, nuove attività, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e di connessione. Per realizzarla è indispensabile creare un incontro tra professionisti che provengono da esperienze diverse e il primo passo è la conoscenza reciproca e il

reciproco riconoscimento. L'incontro implica momenti di formazione comune tra operatori dei due segmenti, per condividere un linguaggio e una visione sui bambini, i contesti, gli apprendimenti. La co-progettazione di percorsi comuni prevede esperienze tra bambini di età diverse, con la compresenza di educatori e insegnanti, osservazioni reciproche, passaggi di informazioni descrittive delle autonomie e delle competenze acquisite e in via di acquisizione. La partecipazione e la collaborazione con i genitori sono essenziali per condividere consapevolezza e stabilire un patto di corresponsabilità educativa. La conoscenza diretta e reciproca dei diversi contesti (servizi educativi e scuole), motivata da progetti da realizzare insieme, accelera il processo di confronto e di riconoscimento delle rispettive competenze professionali”.

L'obiettivo principale è offrire ai bambini gli strumenti per affrontare il cambiamento in modo sereno, aiutandoli a riconoscere le proprie risorse, a rafforzare l'autonomia e a mantenere una continuità affettiva e relazionale che dia senso al passaggio. A tale scopo, vengono promosse azioni mirate che coinvolgono bambini, famiglie, educatori e insegnanti.

Durante l'anno educativo, i bambini partecipano a esperienze preparatorie che rafforzano la fiducia in sé e l'apertura verso nuove situazioni. Attività simboliche, racconti, giochi di ruolo e momenti dedicati alla narrazione del cambiamento contribuiscono a costruire una rappresentazione positiva della scuola dell'infanzia. In alcuni casi, è prevista anche la visita a una scuola del territorio, dove i bambini possono esplorare gli ambienti, incontrare nuovi adulti e vivere in anticipo alcune dinamiche che poi ritroveranno.

La relazione tra il nido e le scuole dell'infanzia del territorio è coltivata attraverso incontri di scambio e confronto, nei quali educatori e insegnanti condividono linee pedagogiche, modalità organizzative e strumenti osservativi. In questa fase viene redatta una documentazione di accompagnamento — una sorta di “ritratto educativo” del bambino — che, con il consenso informato della famiglia, può essere messa a disposizione degli insegnanti in ingresso, per facilitare una presa in carico rispettosa dei tempi e delle caratteristiche individuali.

Le famiglie giocano un ruolo centrale in questo percorso. Attraverso incontri di gruppo o colloqui individuali, vengono accompagnate nella comprensione del cambiamento che il proprio figlio si appresta a vivere, affrontando dubbi, aspettative ed emozioni spesso contrastanti. Il dialogo educativo con i genitori diventa occasione preziosa per costruire un'alleanza educativa che prosegua anche nel nuovo contesto scolastico.

L'équipe educativa svolge un'attenta azione di accompagnamento, curando con particolare sensibilità l'aspetto emotivo del distacco e lavorando sul consolidamento delle competenze che saranno importanti nella nuova fase: la capacità di esprimersi, la gestione delle emozioni, la relazione con i pari, l'autonomia nella cura di sé.

9. COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

Il coinvolgimento del territorio rappresenta un elemento cardine nella visione educativa del nostro servizio. L'asilo nido non è infatti un luogo chiuso e autoreferenziale, ma un soggetto attivo della comunità, capace di intrecciare relazioni, collaborazioni e progettualità con il contesto sociale, culturale e istituzionale in cui è inserito.

La nostra proposta educativa si fonda sull'idea che la rete territoriale costituisca una risorsa preziosa per ampliare le opportunità di crescita dei bambini e per rafforzare il senso di appartenenza delle famiglie alla comunità. La costruzione di legami con il territorio consente al nido di valorizzare le identità locali, rispondere in modo più puntuale ai bisogni educativi emergenti e promuovere una cittadinanza attiva sin dai primi anni di vita.

In quest'ottica, il servizio si impegna a collaborare stabilmente con le realtà educative, culturali, sanitarie e sociali presenti nel Comune e nel territorio circostante. Le forme di collaborazione sono molteplici e si articolano in base alle progettualità attivate, alle caratteristiche del territorio e alle opportunità offerte dai diversi interlocutori istituzionali e del terzo settore.

Particolare attenzione è riservata alla **relazione con la rete scolastica locale**, in un'ottica di continuità educativa tra servizi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia. Tale collaborazione potrebbe trovare realizzazione concreta nell'arco della gestione attraverso la costituzione di un **Polo Infanzia 0-6**, come promosso dalla regione Veneto.

Verranno inoltre promosse collaborazioni con la **biblioteca comunale**, **associazioni culturali**, e la **casa di riposo** di Santorso al fine di arricchire l'offerta educativa e favorire l'accesso a esperienze di valore condiviso.

Nel corso dell'anno educativo, potranno essere organizzati incontri, laboratori e serate formative ed informative che coinvolgono enti culturali o professionisti del territorio, come illustratori, musicisti, esperti di psicomotricità, lettori volontari o operatori ambientali. Tutti gli eventi saranno progettati in coerenza con il Progetto del servizio e verranno aperti ai genitori del territorio, ma anche alla cittadinanza tutta a seconda dell'argomento.

Il nido, inoltre, si pone in ascolto attivo delle **politiche sociali e familiari promosse dall'amministrazione comunale**, partecipando — laddove richiesto — a tavoli di lavoro interistituzionali, iniziative pubbliche o campagne di sensibilizzazione su temi legati alla genitorialità, all'infanzia o all'inclusione. La disponibilità al lavoro in rete è espressione concreta di una cultura dell'infanzia orientata alla corresponsabilità educativa e alla collaborazione tra pubblico e privato sociale.

PARTE II - Servizio di cucina e ristorazione scolastica

1. Premessa e funzione dell'elaborato

La presente sezione costituisce la parte del Documento di specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione dedicata al servizio di cucina e ristorazione scolastica, nell'ambito della proposta di finanza di progetto per la **gestione integrata del servizio di asilo nido comunale e della ristorazione scolastica**.

L'elaborato descrive il modello organizzativo proposto, il perimetro delle prestazioni, le modalità di produzione, trasporto e somministrazione dei pasti, il presidio della qualità alimentare e nutrizionale, gli strumenti di controllo e gli elementi qualificanti del servizio, in coerenza con le assunzioni contenute nel Piano Economico-Finanziario.

La Cooperativa gestisce già il servizio di cucina a favore dell'attuale asilo nido comunale "La Cicogna". Il progetto prevede il **trasferimento e il potenziamento di tale attività nel nuovo polo scolastico**, con **ampliamento della produzione** anche a favore della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

L'attuale servizio di ristorazione destinato alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria risulta garantito da una cucina esterna al nuovo polo, destinata a cessare la propria attività. La proposta consente pertanto di assicurare continuità al servizio mensa, internalizzando la produzione presso la nuova cucina comunale.

Funzione dell'elaborato	Contenuto
Specificazione gestionale	Descrive il servizio di cucina e ristorazione scolastica nel perimetro della concessione.
Coerenza con il PEF	Collega volumi, personale, investimenti, tariffe, costi e rischio operativo.
Base tecnico-prestazionale	Fornisce elementi utilizzabili dall'Amministrazione nella successiva strutturazione della gara.
Logica valutativa	Evidenzia standard, procedure e soluzioni organizzative potenzialmente valutabili in sede di offerta tecnica.

2. Perimetro del servizio e continuità gestionale

Il servizio di cucina e ristorazione scolastica comprende la preparazione, produzione, distribuzione e somministrazione dei pasti destinati a:

- bambini frequentanti l'asilo nido comunale;
- bambini frequentanti la scuola dell'infanzia;
- alunni frequentanti la scuola primaria;
- personale docente e ATA autorizzato alla fruizione del pasto;

- eventuali ulteriori attività educative o territoriali organizzate dal Comune, quali centri estivi o attività stagionali, previa verifica della capacità produttiva della cucina e degli accordi economico-organizzativi applicabili.

Il centro cottura sarà collocato all'interno del nuovo polo scolastico comunale e costituirà il punto di produzione dei pasti destinati sia ai servizi presenti nel polo sia alla scuola primaria esterna.

La gestione proposta si pone in continuità con l'attuale servizio di cucina del nido, ma introduce un salto organizzativo rilevante: dalla produzione limitata al servizio educativo 0-3 anni si passa a una cucina comunale a servizio del polo dell'infanzia e della scuola primaria.

Il perimetro delle prestazioni comprende, in via principale:

- approvvigionamento delle derrate alimentari;
- ricevimento, controllo e stoccaggio delle merci;
- preparazione e cottura dei pasti;
- porzionamento e distribuzione;
- somministrazione presso nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- trasporto dei pasti presso la scuola primaria;
- gestione delle diete speciali;
- pulizia e sanificazione della cucina, delle attrezzature e degli spazi direttamente utilizzati per il servizio;
- gestione delle procedure di autocontrollo igienico-sanitario;
- gestione informatizzata delle presenze e degli addebiti mensa, mediante il gestionale attualmente in uso presso il Comune.

3. Assetto logistico del nuovo polo scolastico

Il nuovo polo scolastico ospiterà l'asilo nido, la scuola dell'infanzia e la cucina comunale. Tale configurazione consente di integrare il servizio di ristorazione con il progetto educativo e scolastico del polo, riducendo le fasi di trasporto per nido e infanzia e permettendo un presidio diretto della qualità del pasto.

Per l'asilo nido e la scuola dell'infanzia, la somministrazione dei pasti avverrà in loco, con collegamento diretto tra cucina, spazi educativi e locali di refezione.

La scuola primaria sarà invece collocata in sede esterna rispetto al nuovo polo. I pasti saranno prodotti presso la cucina comunale e trasportati presso la scuola primaria, distante circa 1,5 km.

La ridotta distanza tra centro cottura e plesso primario rappresenta un elemento organizzativo favorevole, in quanto consente di contenere i tempi di consegna, ridurre il rischio di dispersione termica e garantire maggiore puntualità rispetto agli orari scolastici.

Utenza	Luogo di consumo	Modalità di servizio
Asilo nido	Nuovo polo scolastico	Produzione e somministrazione in loco.
Scuola dell'infanzia	Nuovo polo scolastico	Produzione e somministrazione in loco.
Scuola primaria	Plesso esterno	Produzione nel nuovo polo, trasporto e somministrazione

Utenza	Luogo di consumo	Modalità di servizio
		presso il plesso.
Docenti/ATA autorizzati	Plessi di riferimento	Somministrazione secondo le modalità previste per il relativo servizio scolastico.

4. Volumi di attività e utenza servita

Il dimensionamento del servizio è stato sviluppato in coerenza con le assunzioni contenute nel Piano Economico-Finanziario. Il numero di pasti medi giornalieri prodotti a regime è stimato in circa 246 pasti.

Servizio	Pasti medi giornalieri	Pasti annui stimati
Asilo nido	31	6.851
Scuola dell'infanzia	91	17.836
Scuola primaria	124	22.444
Totale	246	47.131

Il calcolo tiene conto dei giorni annui di apertura dei diversi servizi: asilo nido 221 giornate annue, scuola dell'infanzia 196 giornate annue, scuola primaria 181 giornate annue.

La stima dei volumi è stata sviluppata con criteri prudenziali, considerando non solo l'utenza potenziale, ma anche i livelli di adesione al servizio mensa, l'assenteismo fisiologico e l'effettiva presenza giornaliera degli utenti.

Con riferimento alla scuola primaria, la previsione assume il mantenimento di una significativa componente di tempo pieno, principale fattore determinante dei volumi di refezione scolastica.

La cucina è dimensionata per sostenere il carico produttivo ordinario descritto e, previa verifica organizzativa, potrà essere utilizzata anche per attività stagionali o territoriali, quali centri estivi, senza automatismi economici e ferma restando la necessità di accordi specifici con l'Amministrazione.

5. Modello organizzativo del centro cottura

Il modello organizzativo prevede una gestione diretta della cucina comunale da parte della Cooperativa, con personale dedicato alla produzione, preparazione, distribuzione, trasporto e riordino.

Le principali fasi operative sono:

1. programmazione dei menù e coordinamento con il calendario scolastico;
2. approvvigionamento delle derrate e verifica dei fornitori;
3. ricevimento e controllo delle forniture;
4. stoccaggio e conservazione degli alimenti;
5. preparazione e cottura;
6. porzionamento e identificazione delle eventuali diete speciali;

7. somministrazione in loco per nido e infanzia;
8. confezionamento e trasporto per la scuola primaria;
9. distribuzione e somministrazione dei pasti;
10. pulizia, riordino e sanificazione degli spazi e delle attrezzature di competenza;
11. registrazione dei controlli e gestione delle eventuali non conformità.

Il modello è costruito per garantire continuità del servizio, presidio diretto della qualità e integrazione con il progetto educativo del nido e della scuola dell'infanzia.

La cucina sarà organizzata distinguendo le principali aree funzionali di lavoro: ricevimento e stoccaggio, preparazione, cottura, porzionamento, lavaggio, uscita pasti e gestione delle attrezzature per il trasporto. Tale impostazione consente di ridurre interferenze tra fasi operative e di presidiare i punti critici del processo.

Le procedure interne saranno sviluppate secondo una logica di tracciabilità e controllo: ogni fase rilevante dovrà essere riconducibile a un responsabile operativo, a una procedura e, ove richiesto, a una registrazione documentale.

6. Personale impiegato, responsabilità e formazione

L'organizzazione del personale addetto alla ristorazione scolastica è stata definita sulla base dei volumi di pasto stimati e delle attività operative previste.

Figura	Funzione principale
Cuoca responsabile della cucina comunale	Coordinamento operativo del centro cottura, preparazione dei pasti, controllo delle fasi produttive e raccordo con il coordinamento gestionale.
Vice-cuoca part-time	Supporto alle attività di preparazione, produzione, porzionamento e gestione delle diete.
Addette ai servizi di supporto cucina, distribuzione e riordino	Supporto operativo, somministrazione, distribuzione presso i plessi, riordino e pulizia degli spazi di competenza.
Amministrazione	Gestione presenze, supporto alla fatturazione, raccordo con gestionale mensa, rapporti con Comune e famiglie.

Il personale sarà impiegato secondo un'organizzazione oraria coerente con i tempi di preparazione, produzione, somministrazione, trasporto e riordino del servizio.

La Cooperativa applicherà il CCNL Cooperative Sociali e garantirà l'impiego di personale formato in materia di igiene alimentare, sicurezza, procedure HACCP, gestione allergeni e diete speciali.

In fase di avvio del servizio saranno previste attività formative e informative dedicate al personale coinvolto nella produzione e somministrazione, con particolare attenzione a:

- procedure di autocontrollo igienico-sanitario;
- gestione delle diete speciali e degli allergeni;
- uso delle nuove attrezzature di cucina;
- modalità di rilevazione delle presenze mensa;
- somministrazione nei diversi contesti scolastici;
- gestione delle segnalazioni e delle non conformità.

La continuità del servizio sarà presidiata attraverso l'organizzazione delle sostituzioni in caso di assenze programmate o impreviste, valorizzando il coordinamento interno della Cooperativa e la conoscenza già maturata nella gestione della cucina dell'attuale nido.

7. Programmazione delle attività e continuità del servizio

La programmazione giornaliera delle attività sarà definita in funzione degli orari di consumo del pasto nei diversi servizi, dei tempi di produzione e del trasporto alla scuola primaria.

A titolo organizzativo, la giornata tipo del centro cottura potrà essere articolata nelle seguenti fasi:

Fase	Contenuto operativo
Avvio mattutino	Verifica delle presenze previste, controllo derrate, avvio preparazioni e gestione diete speciali.
Produzione pasti	Preparazione e cottura dei pasti per nido, infanzia e primaria.
Porzionamento e confezionamento	Preparazione per somministrazione in loco e confezionamento in contenitori isotermici per la primaria.
Trasporto primaria	Trasporto dei pasti al plesso esterno e consegna al personale addetto alla somministrazione.
Somministrazione	Distribuzione dei pasti e presidio della corretta consegna delle diete speciali.
Riordino e sanificazione	Lavaggio, pulizia delle attrezzature, sanificazione degli spazi di competenza e registrazioni.

La continuità del servizio costituisce un elemento essenziale del modello gestionale. Eventuali imprevisti, quali assenze di personale, malfunzionamenti di attrezzature, ritardi nelle forniture o variazioni improvvise delle presenze, saranno gestiti attraverso procedure interne di segnalazione, valutazione e intervento correttivo.

In caso di eventi che possano incidere sulla regolare produzione o distribuzione dei pasti, la Cooperativa attiverà tempestivamente il raccordo con l'Amministrazione comunale e con l'Istituto Comprensivo, individuando le soluzioni organizzative compatibili con la sicurezza alimentare e la continuità del servizio.

8. Trasporto dei pasti alla scuola primaria e tempi di consegna

Il servizio di ristorazione prevede il trasporto dei pasti destinati alla scuola primaria, collocata in sede esterna rispetto al nuovo polo scolastico.

Il trasporto sarà effettuato mediante contenitori isotermici caldo/freddo e dotazioni idonee a garantire il mantenimento delle condizioni igienico-sanitarie e delle temperature previste fino al momento della distribuzione.

Ai fini del Piano Economico-Finanziario, si assume che l'automezzo necessario al trasporto dei pasti sia messo a disposizione dal Comune in comodato d'uso al concessionario. Tale impostazione consente di assicurare la continuità operativa del servizio senza introdurre ulteriori investimenti iniziali non previsti nel quadro economico della proposta.

Qualora, in sede attuativa, tale soluzione non risultasse disponibile, le parti definiranno modalità alternative di svolgimento del trasporto, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della concessione e della sostenibilità organizzativa del servizio.

La ridotta distanza, stimata in circa 1,5 km, consente di prevedere tempi di percorrenza contenuti. In sede attuativa sarà definito un piano operativo di consegna, con indicazione degli orari di partenza dal centro cottura, arrivo al plesso, distribuzione e rientro delle attrezzature.

Le attrezzature per il trasporto saranno oggetto di verifica periodica, al fine di garantire integrità, pulizia, funzionalità e mantenimento delle condizioni termiche dei pasti.

9. Somministrazione dei pasti e funzione educativa

La somministrazione dei pasti sarà effettuata da personale della Cooperativa incaricato del servizio, secondo modalità coerenti con l'organizzazione dei diversi plessi e con l'età degli utenti serviti.

Per l'asilo nido e la scuola dell'infanzia, la somministrazione avverrà all'interno del nuovo polo scolastico, in raccordo con l'organizzazione educativa e scolastica.

Per la scuola primaria, i pasti saranno prodotti presso la cucina del nuovo polo scolastico e successivamente trasportati presso il plesso esterno. La distribuzione e somministrazione presso la scuola primaria sarà assicurata da personale della Cooperativa.

Le attività di somministrazione comprenderanno:

- predisposizione degli spazi e dei materiali necessari al servizio;
- distribuzione dei pasti agli utenti;
- attenzione alla corretta consegna delle eventuali diete speciali;
- supporto al momento del pasto, secondo le modalità organizzative concordate;
- riordino degli spazi direttamente utilizzati per il servizio;
- gestione delle stoviglie, dei contenitori e delle dotazioni connesse alla distribuzione.

Il momento del pasto costituisce parte integrante dell'esperienza educativa, in particolare per il nido e la scuola dell'infanzia. Il personale incaricato opererà con attenzione alla relazione con i bambini, al rispetto dei tempi individuali, allo sviluppo delle autonomie e alla promozione di corrette abitudini alimentari.

10. Rilevazione presenze e gestione informatizzata del servizio mensa

Per il servizio di ristorazione scolastica della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, il costo del pasto sarà applicato alle famiglie esclusivamente in relazione ai pasti effettivamente consumati.

La rilevazione delle presenze ai fini dell'addebito del pasto sarà effettuata giornalmente dal personale incaricato entro l'inizio delle attività didattiche, secondo modalità operative coerenti con l'organizzazione scolastica dei singoli plessi e con gli eventuali regolamenti comunali vigenti.

La gestione delle presenze, degli addebiti e delle informazioni connesse al servizio mensa avverrà mediante il gestionale già attualmente in uso presso il Comune. Il concessionario proseguirà

nell'utilizzo di tale piattaforma, assumendo a proprio carico il relativo canone annuo di gestione, ove previsto.

L'utilizzo del gestionale consente di garantire continuità amministrativa, tracciabilità delle presenze, coerenza nella determinazione dei pasti fatturabili e raccordo con le modalità operative già conosciute dalle famiglie e dall'Amministrazione comunale.

Il sistema informativo costituirà inoltre uno strumento di supporto alla programmazione giornaliera della produzione e alla verifica dei volumi effettivamente serviti, contribuendo alla gestione del rischio operativo legato alla domanda.

11. Menù, qualità nutrizionale e articolazione stagionale

Il servizio sarà organizzato assumendo quale riferimento i menù attualmente approvati dall'ULSS 7 competente, articolati per fascia d'età, stagionalità e tipologia di servizio.

I menù prevedono una programmazione differenziata per asilo nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria, con distinzione tra periodo autunno/inverno e periodo primavera/estate.

Per il nido e, ove prevista dall'organizzazione del servizio, per la scuola dell'infanzia, il servizio potrà comprendere anche la merenda, secondo i menù approvati e le modalità definite dal Comune e dal servizio competente.

La programmazione alimentare è articolata su cicli plurimensili e garantisce l'alternanza tra primi piatti, secondi piatti a base di carne, pesce, uova, legumi e latticini, verdure crude e cotte, pane, frutta fresca e merende semplici.

Il concessionario manterrà tale impostazione, salvo aggiornamenti o modifiche richieste dall'Amministrazione comunale, dall'Istituto Comprensivo o dal Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione competente.

Aspetto	Modalità proposta
Differenziazione per età	Menù distinti per nido, infanzia e primaria.
Stagionalità	Programmazione autunno/inverno e primavera/estate.
Rotazione	Cicli plurimensili, con alternanza delle fonti proteiche e delle preparazioni.
Merende	Previste per il nido e, ove organizzativamente previsto, per la scuola dell'infanzia.
Aggiornamento	Adeguamento a eventuali indicazioni del Comune, dell'Istituto Comprensivo o del SIAN.

12. Qualità delle derrate, approvvigionamenti e fornitori

La qualità delle derrate alimentari rappresenta un elemento centrale del servizio, sia sotto il profilo nutrizionale sia sotto il profilo della sicurezza e della percezione da parte delle famiglie.

La Cooperativa provvederà all'approvvigionamento delle derrate necessarie alla produzione dei pasti, selezionando fornitori in grado di garantire affidabilità, regolarità delle consegne, tracciabilità, conformità normativa e adeguate caratteristiche qualitative dei prodotti.

Nella scelta e gestione delle forniture saranno considerati:

- conformità dei prodotti alle prescrizioni igienico-sanitarie e alle indicazioni dei menù approvati;
- tracciabilità delle materie prime e conservazione della documentazione di accompagnamento;
- controllo delle condizioni di consegna e, ove previsto, delle temperature;
- corretta conservazione e rotazione delle scorte;
- attenzione alla stagionalità dei prodotti;
- preferenza, nei limiti della sostenibilità economica del PEF e delle disponibilità di mercato, per prodotti qualificati, prodotti da filiera controllata, prodotti locali o a ridotto impatto logistico.

Non saranno assunti impegni quantitativi non coerenti con il Piano Economico-Finanziario. Eventuali incrementi strutturali nella quota di prodotti biologici, DOP, IGP, a filiera corta o a chilometro zero dovranno essere valutati in relazione ai costi effettivi, alla disponibilità dei fornitori e all'equilibrio della concessione.

Saranno previste verifiche interne sulle forniture e sulle modalità di stoccaggio, con registrazione delle eventuali non conformità e attivazione di azioni correttive nei confronti dei fornitori.

13. Diete speciali, allergeni e sicurezza alimentare

Il servizio garantirà la gestione delle diete speciali per motivi sanitari, allergie, intolleranze o altre esigenze documentate, in continuità con le modalità già previste dall'Amministrazione comunale.

La richiesta di dieta speciale per motivi di salute sarà presentata dalla famiglia secondo la modulistica e le procedure definite dal Comune e/o dal Servizio competente, con trasmissione della documentazione richiesta.

La Cooperativa prenderà in carico le diete autorizzate e provvederà alla loro gestione operativa nell'ambito del servizio di cucina e somministrazione, assicurando:

- identificazione degli utenti interessati;
- aggiornamento dell'elenco delle diete speciali;
- corretta preparazione dei pasti;
- separazione delle lavorazioni ove necessaria;
- chiara identificazione dei pasti speciali;
- controllo in fase di distribuzione e somministrazione;
- gestione documentale delle procedure previste dal piano HACCP.

Le modalità operative saranno disciplinate all'interno delle procedure di autocontrollo igienico-sanitario e del piano HACCP, con particolare riferimento alla gestione degli allergeni, alla prevenzione delle contaminazioni e alla tracciabilità delle preparazioni.

La gestione delle diete speciali rappresenta un punto particolarmente sensibile del servizio e sarà oggetto di specifica attenzione formativa verso il personale di cucina e somministrazione.

14. Pulizie, lavaggio e sanificazione

La Cooperativa garantirà la pulizia e sanificazione della cucina, delle attrezzature, degli utensili, dei contenitori e delle superfici utilizzate per la preparazione e distribuzione dei pasti.

Rientrano altresì nel servizio le attività di riordino e pulizia degli spazi direttamente utilizzati per la somministrazione, nei limiti del perimetro gestionale affidato.

Non rientra invece nella presente gestione la pulizia generale dei locali mensa/refettorio scolastico qualora tale attività sia affidata al personale ATA o ad altro soggetto individuato dall'Amministrazione o dall'Istituto Comprensivo.

I prodotti per pulizia e lavaggio saranno selezionati in funzione dell'efficacia, della sicurezza d'uso, della compatibilità con gli ambienti alimentari e, ove possibile, della riduzione dell'impatto ambientale.

Saranno favoriti, compatibilmente con le esigenze tecniche e con i costi di gestione, prodotti concentrati, a minore tossicità, biodegradabili o dotati di marchi ambientali riconosciuti. Le schede tecniche e di sicurezza saranno conservate e rese disponibili secondo le procedure interne.

Tale distinzione consente di delimitare correttamente le attività poste a carico del concessionario e di garantire coerenza tra modello gestionale e Piano Economico-Finanziario.

15. Controllo qualità, monitoraggio e gradimento del servizio

Il controllo qualità sarà impostato su un sistema di verifiche interne, registrazioni e gestione delle segnalazioni, con l'obiettivo di presidiare sia la conformità igienico-sanitaria sia la qualità percepita del servizio.

Ambito di controllo	Modalità
Forniture	Controllo documentale, verifica condizioni di consegna, registrazione non conformità.
Produzione	Verifica menù, cotture, temperature, tempi di preparazione e gestione diete.
Trasporto	Controllo contenitori, tempi di consegna, mantenimento delle condizioni termiche.
Somministrazione	Verifica corretta distribuzione pasti ordinari e diete speciali.
Pulizie	Check-list di pulizia e sanificazione degli spazi di competenza.
Gradimento	Raccolta segnalazioni, confronto con scuola, famiglie e Amministrazione.

La Cooperativa potrà predisporre momenti periodici di confronto con l'Amministrazione comunale e con i referenti scolastici, finalizzati alla verifica dell'andamento del servizio, alla gestione delle criticità e all'eventuale aggiornamento delle modalità operative.

Il sistema di rilevazione del gradimento potrà comprendere strumenti semplici e sostenibili, quali raccolta strutturata delle segnalazioni, schede di osservazione interne, confronto con le insegnanti e questionari periodici rivolti alle famiglie, ove concordati con il Comune.

Le eventuali criticità saranno registrate e gestite mediante azioni correttive, distinguendo tra segnalazioni occasionali, non conformità operative e problematiche ricorrenti.

16. Educazione alimentare e rapporto con scuola e famiglie

Il servizio di ristorazione non ha una funzione esclusivamente alimentare, ma concorre alla promozione del benessere dei bambini e alla costruzione di corrette abitudini alimentari.

In raccordo con il servizio educativo, la scuola e l'Amministrazione comunale, la Cooperativa potrà promuovere iniziative di educazione alimentare sostenibili e coerenti con l'età degli utenti.

Le attività potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

- valorizzazione del consumo di frutta e verdura;
- sensibilizzazione alla stagionalità degli alimenti;
- promozione della varietà alimentare e dell'assaggio consapevole;
- attenzione al momento del pasto come esperienza educativa e relazionale;
- iniziative informative rivolte alle famiglie sui menù e sulle corrette abitudini alimentari;
- collaborazione con le insegnanti per attività semplici e compatibili con l'organizzazione scolastica.

Tali iniziative saranno calibrate sul contesto territoriale e sul modello organizzativo della concessione, evitando attività onerose o non sostenibili economicamente se non previamente concordate con l'Amministrazione.

17. Sostenibilità ambientale, riduzione rifiuti e contenimento sprechi

La gestione del servizio sarà orientata alla progressiva riduzione degli impatti ambientali, in coerenza con i principi applicabili alla ristorazione collettiva e con i criteri ambientali minimi ove pertinenti.

Gli ambiti di intervento prioritari saranno:

- corretta programmazione dei pasti in funzione delle presenze effettive rilevate;
- riduzione degli sprechi alimentari nelle fasi di produzione e somministrazione;
- attenzione alla gestione delle eccedenze, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie applicabili;
- raccolta differenziata dei rifiuti prodotti negli spazi di competenza;
- contenimento dell'utilizzo di materiali monouso;
- uso razionale di acqua, energia e detergenti;
- selezione di prodotti per pulizia e lavaggio con caratteristiche ambientali migliorative, ove compatibili con le esigenze tecniche.

L'informatizzazione della rilevazione presenze costituisce un elemento utile anche sotto il profilo ambientale, poiché consente di calibrare la produzione sui pasti effettivamente richiesti e di ridurre il rischio di sovrapproduzione.

Eventuali progetti specifici di recupero o destinazione solidale delle eccedenze potranno essere valutati con il Comune, nel rispetto delle condizioni igienico-sanitarie, della tracciabilità e della sostenibilità organizzativa.

18. Iniziative sociali, territoriali e attività stagionali

In coerenza con la natura sociale della Cooperativa e con il ruolo del nuovo polo scolastico nel contesto territoriale, il servizio di cucina potrà supportare ulteriori attività educative o comunitarie promosse dal Comune.

In particolare, la cucina potrà essere utilizzata, previa verifica della capacità produttiva e degli accordi economico-organizzativi applicabili, per la preparazione di pasti destinati ad attività stagionali, centri estivi territoriali o ulteriori iniziative educative organizzate dall'Amministrazione.

L'eventuale attivazione di tali servizi non è assunta come componente ordinaria del PEF, ma costituisce una possibilità di flessibilità gestionale da disciplinare con specifici accordi.

Potranno inoltre essere valutate, in raccordo con i Servizi Sociali comunali, iniziative di sostegno a favore di situazioni di fragilità, anche mediante strumenti compatibili con l'equilibrio economico-finanziario della concessione e con la normativa applicabile.

19. Attrezzature, investimenti e dotazioni operative

Per l'avvio del servizio, il concessionario sosterrà direttamente gli investimenti necessari all'allestimento della cucina comunale.

Gli investimenti iniziali sono stimati complessivamente in euro 173.193, al netto di IVA, comprensivi delle spese contrattuali capitalizzate.

Categoria	Valore stimato
Attrezzature principali cucina	€ 109.284
Attrezzature complementari preparazione alimenti	€ 14.410
Impianto estrazione fumi cucina	€ 31.499
Pentolame e dotazioni operative	€ 4.000
Attrezzature trasporto pasti	€ 5.000
Spese contrattuali capitalizzate	€ 9.000
Totale investimenti iniziali	€ 173.193

Le dotazioni previste comprendono attrezzature di cottura, conservazione, preparazione, lavaggio, aspirazione, distribuzione e trasporto, dimensionate in funzione dei volumi di pasto stimati e delle esigenze del nuovo centro cottura.

Gli investimenti iniziali saranno finanziati mediante ricorso a capitale proprio del concessionario e a finanziamento bancario, secondo le ipotesi contenute nel Piano Economico-Finanziario.

Le attrezzature per lo scodellamento, i contenitori isotermici e le dotazioni di trasporto saranno selezionati in funzione della sicurezza, della funzionalità e dell'idoneità al mantenimento delle caratteristiche del pasto fino alla fase di consumo.

20. Coerenza con il Piano Economico-Finanziario

Le caratteristiche organizzative descritte nella presente relazione sono coerenti con le assunzioni economiche contenute nel Piano Economico-Finanziario.

Il PEF recepisce:

- i volumi medi giornalieri e annui di pasto;
- i costi alimentari;
- i costi del personale dedicato alla cucina;
- i costi di distribuzione, trasporto e riordino;
- gli investimenti per attrezzature e dotazioni;
- gli oneri finanziari connessi al finanziamento bancario ipotizzato;
- le quote tariffarie a carico degli utenti e le quote integrative a carico del Comune.

Il servizio di cucina è valutato come componente integrata della concessione. I pasti destinati al nido sono ricompresi nel modello economico del servizio educativo e non sono trattati come ricavi interni della cucina.

L'equilibrio economico-finanziario deve pertanto essere valutato sul perimetro complessivo della concessione, comprensivo del servizio educativo e del servizio di ristorazione scolastica.

La proposta tiene inoltre conto della natura concessoria dell'operazione e della conseguente assunzione in capo al concessionario del rischio operativo connesso alla domanda dei servizi, ai livelli di adesione alla mensa e alle effettive presenze giornaliere.

Eventuali prescrizioni aggiuntive che dovessero essere introdotte in sede di gara, quali incrementi di personale, acquisto di automezzi, maggiori obblighi di fornitura, standard alimentari più onerosi o ulteriori servizi accessori, dovranno essere valutate in termini di coerenza con il PEF e, ove necessario, recepite attraverso un aggiornamento del piano.

21. Conclusioni

La proposta consente di garantire la continuità e il potenziamento del servizio di cucina già oggi gestito dalla Cooperativa per l'asilo nido comunale, ampliandone il perimetro alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria.

La realizzazione della cucina nel nuovo polo scolastico permette di rafforzare il presidio diretto della qualità, migliorare l'integrazione tra servizio educativo e ristorazione e garantire una maggiore coerenza tra organizzazione del servizio, fabbisogni del territorio e sostenibilità economico-finanziaria della concessione.

Il modello proposto risulta fondato su criteri di prudenza, continuità gestionale, controllo operativo e coerenza con il Piano Economico-Finanziario allegato alla proposta.

La possibilità di utilizzare la cucina anche per eventuali attività stagionali o territoriali, quali centri estivi, rappresenta un elemento di flessibilità gestionale, fermo restando il rispetto della capacità produttiva, delle condizioni igienico-sanitarie e degli accordi economico-organizzativi applicabili.